

CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO

1858 - 2008

NASCITA E SVILUPPO DELL'ISTITUTO BANCARIO
L'IMPEGNO DEGLI UOMINI

Presentazione

Denio D'Ingecco

Saggi introduttivi

Piero Lai
Bruno Marinelli
Dante Cesarini
Roberto Tavazzi

Testi

Maria Rosaria Benvenuti Maria Paola Bianchi Emanuela Cecconelli
Dante Cesarini Giuseppe Galligari Luciano Gregori
Renzo Marconi Silvestro Nessi

Appendice

Patrizio Perni

Fotografie

Bernardino Sperandio



CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO S.p.A.

E' una Banca del Gruppo Intesa Sanpaolo

2008

MANCINI, OTTAVIANI, RADI

Giuseppe Galligari

LEONELLO RADI



Il dott. Leonello Radi altro carissimo amico, è stato alla Presidenza della Cassa dal 1993. La presidenza del dott. Leonello Radi non può essere considerata separatamente dalla sua lunga attività di Direttore Generale della Cassa. Il passaggio dalla Direzione alla Presidenza, avvenuto con lui, è l'unico caso verificatosi nella storia della Cassa di Risparmio di Foligno. Una presenza che, assom-

mando l'esperienza che ha caratterizzato l'operatività del dott. Radi e il periodo lungo circa un trentennio in cui il suo impegno si è sviluppato, ben si può dire che ha profondamente connotato il modello assunto dalla Banca folignate. Ricordiamo il suo arrivo alla Direzione della Cassa, proveniente da responsabilità direttive al Monte dei Paschi di Siena, invitato dal Presidente avv. Giuseppe Mancini e dal Consiglio di Amministrazione tutto.

Era il dicembre del 1975. L'impegno espresso, valutandolo a posteriori, è incardinato su precise direttive sviluppate nel tempo:

- la configurazione rigorosa del ruolo della Banca per le sue fondamentali connotazioni finanziarie e di riservatezza, così da rendere efficace ed efficiente la funzione di intermediazione;

- un forte radicamento della Banca nel suo territorio per far crescere, sviluppare il sistema locale Radi è stato un forte sostenitore del localismo come elemento base di riferimento per la crescita dei sistemi di piccole e medie dimensioni;

- una sana gestione bancaria che i Consigli di Amministrazione, tempo per tempo hanno costantemente sostenuto e concretamente interpretato;

- una espansione territoriale capace di guardare ad aree economiche connesse e coerenti, capaci di sviluppare idonee sinergie;

- una efficienza fondamentale dell'Azienda Banca, ricercando qualificate ed idonee professionalità. La formazione e l'incremento del personale è stata una componente caratterizzante la vita dell'Istituto, con la consapevolezza che da questa, e soprattutto da questa, poteva discendere efficienza, produttività e sviluppo. Tutto questo ha consentito alla Banca di allacciare relazioni importanti, acquisire conoscenze specifiche di rilievo, così da arricchire la struttura complessiva dell'Istituto. Fu il periodo dell'ingresso nella assemblea dei soci, di nomi illustri dell'economia e della società civile. E' stata così una strategia complessiva, che si è sviluppata con una essenziale gradualità e che è stata portata avanti con un concreto e perseverante impegno, che si è riflesso in termini operativi e sulla struttura e che ha contribuito a determinare uno sviluppo importante in termini patrimoniali. Tra le molte iniziative che hanno interpretato questo modello aziendale, sembra opportuno ricordarne alcune più significative:

- la conclusione della fusione per incorporazione della Cassa Rurale di Foligno;

- il lancio di mutui a tasso ridotto per il recupero dei centri storici;

- la pubblicazione annuale di calendari artistici per richiamare espressioni significative del territorio in cui la Cassa opera;

- l'indagine mensile sull'andamento della congiuntura in Umbria e nel comprensorio della Valle Umbra Sud, realizzata con ISCO-Mondo Economico;

- la pubblicazione del periodico "Note Economiche per l'Operatore" per far crescere la cultura imprenditoriale del sistema locale di piccole imprese;

- le "Giornate dell'Olio";

- la promozione del Centro di Formazione "Nemetria";

- la costituzione della SO.RI.T. - Società di Riscossione Tributi con sede in Foligno della Direzione Generale;

- l'espansione territoriale nelle Marche;

- la trasformazione della Cassa in Società per Azioni in attuazione della Legge Amato, con l'aumento di capitale che consentì alla CARIPLO l'acquisizione del 20%;

- l'apertura della base sociale ai privati tramite offerta pubblica;

- il recupero di una importante espressione dell'assetto urbano della città con l'intervento su i "casalini" della Beata Angela.

E' certo comunque che tutto questo si è sviluppato per il concorde ed armonioso contributo del Consiglio di Amministrazione, che ha promosso e sostenuto tutte le presenze della Cassa sul territorio. Ricordando questo particolare e lungo periodo di tre presidenze, non può sfuggire comunque che avvennero fatti che fortemente turbarono il sistema creditizio, e delle "Casse" in particolare, con non poche sollecitazioni ad adeguarsi ai passaggi indicati dalle autorità centrali, così da rendere la Fondazione, detentrica del capitale sociale della Banca, attore fondamentale nella definizione degli assetti futuri.

In definitiva, è stato attuato un progetto rispondente alle scelte governative ed alle esigenze di mercato, che ha visto coinvolte molte Casse della Regione. Con queste ultime Presidenze, si chiudeva così un arco di tempo di notevole crescita e di autorevoli riconoscimenti al nostro Istituto Bancario che, sotto la valida guida di prestigiosi e qualificati Presidenti, che hanno veramente amato la "loro" Cassa di Risparmio, ha vissuto un periodo fecondo di espansione e di affermazione, che ancora oggi prosegue e si riflette positivamente nel territorio, con attestazioni di fiducia ed apprezzamento unanimi.

Consentitemi un'ultima annotazione: sono particolarmente contento di avere avuto il piacere di ricordare insieme e rivivere con i miei amici Presidenti quel meraviglioso periodo della crescita ed affermazione del nostro Istituto di Credito, cui abbiamo dato tutto il nostro impegno e che rimarrà sempre per tutti fonte di soddisfazione e di orgoglio.